

Domenica 10 Novembre 2024

TUTTO QUANTO AVEVA PER VIVERE

Spunti e riflessioni sulla Prima Lettura

([1Re 17,10-16](#)) Nella prima lettura, il profeta Elia, diretto a Sarepta, incontra una vedova che stava raccogliendo della legna. Egli le chiede dell'acqua e del cibo, sebbene lei abbia solo un pugno di farina e un goccio d'olio, sufficienti per un ultimo pasto per sé e per il suo figlio prima di morire di fame. Elia le assicura che se farà ciò che le dice, la farina e l'olio non verranno meno. La donna mostra fiducia nel profeta e viene ricompensata: la farina e l'olio non esauriscono fino alla fine della siccità.

- La vedova di Sarepta rappresenta l'archetipo della fede e della fiducia in Dio anche di fronte alla più nuda povertà.
- Il miracolo della farina e dell'olio che non vengono meno simboleggia l'abbondanza che Dio riserva a chi si affida a Lui senza riserve.
- La volontà di condividere il poco che si ha è un gesto di carità che apre la porta ai miracoli nella propria vita.

Spunti e riflessioni sulla Seconda Lettura

([Eb 9,24-28](#)) L'autore della Lettera agli Ebrei riflette sulla figura di Cristo quale sommo sacerdote che, diversamente dai sacerdoti del Tempio, non ha necessità di offrire sacrifici continuamente. Cristo è entrato una volta per tutte nel santuario celeste, non fatto da mani umane, avendo ottenuto una redenzione eterna. Si presenta davanti a Dio in nostro favore e non dovrà morire altre volte come il sacrificio che i sacerdoti offrono ripetutamente, poiché la sua morte è stata un sacrificio unico ed effettivo per la redenzione dei peccati.

- Cristo come sommo sacerdote rivela l'unicità e la sufficienza del suo sacrificio salvifico.

- Il significato profondo del sacrificio di Gesù è la redenzione una volta per tutte dall'incapacità umana di raggiungere la santità da soli.
- L'accesso al santuario celeste, anche per i credenti, è stato garantito una volta per tutte dal sacrificio di Gesù.

Spunti e riflessioni sul Vangelo

([Mc 12,38-44](#)) Nel passo del Vangelo secondo Marco, Gesù mette in guardia i discepoli contro gli scribi, che amano ostentare la propria pietà ma sfruttano le vedove. Successivamente, sedutosi di fronte al tesoro del Tempio, osserva la gente che getta le monete e nota una vedova che offre due piccolissime monete. Gesù sottolinea ai suoi discepoli che, nonostante l'ingente quantità di denaro versata da molti, la vedova ha dato più di tutti perché ha dato tutto ciò che aveva, il suo intero sostentamento.

- La critica di Gesù alla falsa pietà degli scribi costituisce un monito a cercare una retta integrità di vita piuttosto che l'apparenza di santità.
- L'offerta della vedova diventa simbolo di una donazione totale, della disponibilità a dare non dalla propria abbondanza ma dal proprio bisogno.
- Gesù inverte la logica umana della quantità, mettendo in risalto il valore del sacrificio e dell'intenzione del cuore.
- La vedova, così come quella di Sarepta nella prima lettura, incarna la fiducia e la dipendenza totale dal Signore.
- Il racconto del Vangelo invita a una riflessione sul vero significato della generosità e dell'offerta sincera, sfidando la concezione ordinaria di successo e valore.

Collegamenti tra le letture

L'elemento comune e il filo conduttore che si intreccia tra le letture di questa Domenica è

senza dubbio il tema della fiducia e della vera devozione. La vedova di Sarepta, come la vedova osservata da Gesù nel Tempio, dimostrano cosa significhi dare completamente se stessi, confidando in Dio. Entrambe le vedove non solo mostrano una fiducia radicale in Dio ma sfidano anche la comprensione comune della ricchezza e del sacrificio. Inoltre, entrambe le situazioni sottolineano la grandezza delle piccole azioni svolte con puro cuore, in contrasto con la grandiosità esterna priva di sincerità. Infine, la seconda lettura ci ricorda che attraverso il sacrificio ultimo di Cristo, ogni offerta e atto di fiducia trova il suo vero significato e valore nell'eternità che Egli ha aperto per noi.

Collegamenti con altri brani

La vedova di Sarepta di cui parla il primo Libro dei Re e quella del Vangelo secondo Marco ci offrono un insegnamento profondo sulla fede e il sacrificio. Questi episodi fanno eco all'esortazione di Gesù a cercare prima il Regno di Dio, affidando a Lui le nostre necessità ([Mt 6,33](#)). Ci ricordano, inoltre, la parabola del fariseo e del pubblicano ([Lc 18,9-14](#)), dove emerge l'atteggiamento del cuore che Dio guarda con favore. Infine, il sacrificio della vedova rispecchia il concetto paolino di completa dedizione a Dio, come espresso in [Romani 12,1](#), dove si invita a offrire i propri corpi come "sacrificio vivente, santo e gradito a Dio".

Collegamenti con la quotidianità

- Il contrasto tra le lunghe vesti dei ricchi e il modesto contributo della vedova ci parla del valore della semplicità e della sostanza rispetto all'apparenza, un monito importante nell'era dei social media e dell'immagine pubblica.
- La donazione totale della vedova è un richiamo all'altruismo in una società spesso dominata dall'egoismo, invitandoci a rivedere le priorità nella distribuzione delle nostre risorse, siano esse tempo, denaro o attenzioni.

- La fiducia della vedova che Dio provvederà alle sue necessità sfida la cultura contemporanea dell'accumulo e della sicurezza finanziaria, spingendo a riflettere sul nostro rapporto con la provvidenza e il sostegno reciproco.

Gli insegnamenti di oggi

- Fidarsi di Dio nelle avversità, così come la vedova di Sarepta si affidò alla parola di Elia, e la vedova del Vangelo alla sua fede.
- Dedicare a Dio non solo i nostri surplus, ma ciò che ci è proprio necessario, imitando la generosità delle vedove che donarono tutto ciò che avevano da vivere.
- Valutare i nostri gesti non basandoci sull'apparenza, ma sull'intenzione e sulla sincerità del cuore, come Gesù ha osservato nel dono della vedova.

Domande per la riflessione

- In che modo le nostre offerte, sia materiali che spirituali, riflettono la nostra fiducia in Dio?
- Come possiamo evitare la tentazione dell'apparenza e della vanagloria nelle nostre buone opere?
- Quali passi concreti possiamo compiere per vivere una vita di maggiore generosità e sacrificio, in linea con l'esempio delle vedove descritte nelle Scritture?